

Ormai si crede che non rimane altro da svelare o da pubblicare; e nessun'altra disquisizione o argomentazione è di giovamento ad accrescere o a ricostruire la storia della secolare processione dei gruppi dei misteri di Trapani. Ci si è appagati della conoscenza dei contratti d'affidamento e di un tanticchio che a volte spunta all'orizzonte. Ciò che è rilevante ad alcuni trapanesi è l'assistere o il partecipare alla sfilata dei gruppi ballottolanti, le lastime, i nostalgici ricordi di passate edizioni e ancora, il reclamo dell'annuale itinerario a dir poco fiscale, la vista aguzza su fiori esotici, l'ascolto di patetiche note ottocentesche zefiranti da flautini e da trombette. Da questo confacente zammato e zaccano si distacca la gente semplice, che indifferente a paroloni o a farcite cronistorie, ammira il mistero per come gli si presenta. Questo è una summa di quanto accade dall'ultimo ventennio di passate ricorrenze del Venerdì Santo trapanese.

Attenzionare qualcosa di diverso può essere stomachevole ad alcuni, ma piacente a diversi distaccati dal folclore o da annebbiante devozione popolare.

Dai testi notarili apprendiamo che dal 1619 al 1621, solamente gli argentieri e i pescatori andarono in processione tre giorni dopo aver avuto la concessione del proprio gruppo, nello stesso modo in cui i giornateri condussero *"u Signuri ca' cruci in coddu"* nel 1612. Diligentemente e con dovizia di particolari, quattro notai rimarcano e portano a conoscenza la notizia d'alcuni gruppi, che prima delle date su esposte, andavano in processione. Il notaio Migliorino lo afferma nel contratto d'affidamento del mistero ai giornateri. Luciano Costa n'attesta la notizia, in un'epoca dello stesso anno, riguardo il pagamento per il mistero dell'arresto e del calvario.

Sappiamo che gli ufficiali della compagnia del preziosissimo sangue di Cristo si alternavano nelle cariche ogni anno e così i governatori e i consoli delle arti, che figuravano tra i componenti dell'allora indissolubile sodalizio. Ad esempio, Battista Cinciolo, corallaio, è presente nello statuto dei corallai del 1628, nel mistero della prisa, ed è coadiutore e per una volta governatore della società del preziosissimo sangue di Cristo.

Compendio sulle concessioni dei primordiali gruppi dei Misteri di Trapani

Il cavaliere servente gerosolimitano Francesco Parisi è attore nell'atto del mistero della prisa e nelle concessioni del 1621 e governatore in quella del 1612, anno in cui raccolse e ravvedeva (capitolo) i braccianti ai quali fu concesso il mistero.

Questa tavola è lo specchio che riflette le date d'affidamento d'alcuni gruppi e la cadenza del giorno di processione. Da fonte finora accertata sono due i notai che hanno rogato i contratti d'affidamento: Melchiorre Castiglione e Diego Martino Ximenes (si pronuncia Scimenes). Il primo, a cui restavano di vivere ancora altri otto anni, ne ha redatti cinque, l'altro quattro.

Venerdi Santo	Concessione	Mistere	Arte	Notaio
29 marzo 1619	3 aprile 1619	Deposizione	Sarti	Diego Ximenes
29 marzo 1619	5 aprile 1619	Sepolcro	Corallai	Diego Ximenes
17 aprile 1620	23 aprile 1620	Sollevazione	Falegnami	Melchiorre Castiglione
17 aprile 1620	23 aprile 1620	Veronica	Bottai	Melchiorre Castiglione
17 aprile 1620	25 aprile 1620	Crocifissione	Cordari	Melchiorre Castiglione
17 aprile 1620	26 aprile 1620	Getsemani	Ortolani	Melchiorre Castiglione
17 aprile 1620	3 maggio 1620	Flagellazione	Murifabbri	Melchiorre Castiglione
9 aprile 1621	6 aprile 1621	Licenza	Argentieri	Diego Ximenes
9 aprile 1621	6 aprile 1621	Lavanda	Pescatori	Diego Ximenes

I nove affidamenti si concessero a primarie e fiorenti arti del periodo, che s'impegnavano, con clausole anche vessatorie, a processionare il rispettivo mistero, avendo perfezionato il proprio statuto pubblico.

Ma, per quale motivo gli ufficiali della compagnia del preziosissimo sangue di Cristo chiesero la collaborazione delle arti per far processionare i primi gruppi di misteri? È ancora un quesito a cui dare risposta. Finora si naviga nel campo delle ipotesi e di tesi.

Lo scopo fondamentale della compagnia, o società come chiamata dai notai, era la casazza magna, ovvero, accrescere la devozione dei trapanesi attraverso scene statiche e passi figurati della passione e dei misteri cordogliosi di Cristo. Nulla ci distoglie nel ritenere una fattiva collaborazione di Nicolò Galluzzo (della chiesa di San Lorenzo) e di Giovanni Manriques con i gesuiti stanziati a Trapani da oltre un ventennio. Proprio l'opera gesuitica ha dato una svolta e un'impronta diversa dal normale modo di sentire una devozione popolare per esser maestri nell'insegnamento e nella dialettica. E probabilmente lo statuto della compagnia riconduceva ai medesimi scopi ed intenti simili alla consorella fondata molti anni prima e con la stessa denominazione in Spagna. D'altronde, nel corso dei nostri studi ci siamo più volte imbattuti in contratti redatti su proposta di confraternite e di compagnie, che se pur con scopi umanitari e religiosi diversi, convergevano nelle norme e nello stesso intendimento devozionale.

Diversamente dalla processione del cero, in cui partecipavano i mastri che recavano extra moenia il cero rappresentativo della propria arte al simulacro dell'Annunziata, l'originaria processione dei misteri si differenzia in primo luogo, nel percorso sinistrorso e destrorso entro le mura della città e nella stazione dei gruppi nelle maggiori chiese.

La processione del cero regale, nata parecchi anni prima, d'imperio perpetuata dai vicerè, era processione popolare, nella quale con orgoglio e con un pizzico di superbia sfilavano i notabili e il clero con torce in mano nel giorno di pasquetta.

Compendio sulle concessioni dei primordiali gruppi dei Misteri di Trapani

Era regolata e controllata dai giurati in modo diverso dalle usuali processioni, che puntualmente avvenivano con cadenza mensile. E nel corso degli anni, per accentuare la fervida partecipazione delle professioni e dei notabili, molti dei quali erano battenti, si aggregava nel 1654 il loro mistero di “nostra Signora del lutto”.

Nella tabella sottostante, analizzando le date e la descrizione dei gruppi, non si comprende come i confrati affidarono il mistero della crocifissione post quam quello della deposizione e di “Cristo nello linzolo”, e molto in ritardo rispetto quello della caduta di Cristo con la croce avvenuto nel 1612. In quest’analisi ci torna utile, la nostra scoperta dell’apoca di Luciano Costa, documento miliare e fondamentale con cui si smentisce quanto finora è stato scritto da storici contemporanei, riguardo l’origine dei primi misteri.

1619 31 Aprile Pasqua	1 Lun	2 Mar	3 Mercoledì <u>Deposizione</u> Sarti	4 Gio	5 Venerdì <u>Trasporto</u> Corallai	6 Sab
1620 Marzo	2 Lun	3 Martedì <u>Flagellazione</u> Murifabbri	4 Mer	5 Gio	6 Ven	7 Sab
1620 19 Aprile Pasqua	20 Lun	21 Mar	22 Mer	23 Giovedì <u>Veronica</u> - Bottai <u>Sollevazione</u> - Falegnami	24 Ven	25 Sab <u>Costato</u> Cordari
1620 26 Aprile <u>Getsemani</u> Ortolani	27 Lun					
1621 4 Aprile	5 Lun	6 Martedì <u>Licenza Argentieri</u> <u>Lavanda Pescatori</u>				

Compendio sulle concessioni dei primordiali gruppi dei Misteri di Trapani

È indubbio, che escluso il mistero della spartenza e del mistero della lavanda dei piedi, alcuni gruppi processionavano molti anni prima. Un'altra prova si desume nella committenza del ceto dei calzolai al pittore Vito Carreca, che nel 1614, nel realizzare un quadro con i santi patroni di quest'arte, San Crispino e San Crispiniano, disponeva ai lati dell'opera sei gruppi di misteri, di cui non abbiamo alcun'espressa notizia.

Può tornare comodo un trafiletto dell'agostiniano scalzo Benigno da Santa Caterina, il quale, descrivendo le cappellette all'interno della chiesa della Madonna di Custonaci, elenca le sculture di diversi misteri: "l'Orto, la Flagellazione, la Coronazione di spine, l'Ecce Homo, Gesù con la croce in spalla e Gesù crocifisso". Gruppi che stavano a cuore dei devoti trapanesi, probabilmente "venerati" e che da sempre, seguono il modello dei fondamentali passi della passione.

Ritornando ai contratti di concessione dei gruppi, in ciascuno è determinante la clausola di associare ogni mastro con la torcia in mano il proprio mistero.

Mistero	Ceto	Notaio	Mastri	Torche in mano
<i>Licenza</i>	Orefici	Diego Ximenes	27	20
<i>Lavanda</i>	Pescatori	Diego Ximenes	8	20
<i>Nell'orto</i>	Ortolani	M. Castiglione	20	20
<i>Flagellazione</i>	Muratori	M. Castiglione	35	20
<i>Calvario</i>	Jurnateri	A. Migliorino	10	?
	Bottai	M. Castiglione	28	20?
<i>Sollevarzione</i>	Falegnami	M. Castiglione	21	20
<i>Crocifissione</i>	Cordari	M. Castiglione	24	20
<i>Deposizione</i>	Sarti	Diego Ximenes	15	12
<i>Sepolcro</i>	Corallai	Diego Ximenes	32	Non specificato

Tralasciando il numero dei mastri nominati dai notai nei rispettivi contratti, i consoli delle arti e i mastri erano obbligati a partecipare con 20 torce accese nella processione, ad eccezione dei corallai, il cui numero non è indicato dal notaio Diego Martino Ximenes.

Compendio sulle concessioni dei primordiali gruppi dei Misteri di Trapani

Senza la fiamma delle torce non usciva la processione. Questo era il principale compito assunto dai mastri partecipanti alla processione, al quale non si poteva disubbidire. Tuttavia e nel corso degli anni, alcuni mastri lo fecero. Per reprimere questo comportamento, i giurati dal 1695 (non escluso anche prima) intimavano i mastri ad associare il mistero sempre con la torcia in mano, poiché la processione non poteva deficere dell'immane luce, fin troppa ora sostituita con quell'artificiale.

Riportiamo le distinte tabelle con i nomi dei mastri di ciascuna arte , il governatore della società del P.S.C. reggente, gli ufficiali e i nomi dei confrati.

<u>Mistere</u>	<u>Mastri de l'Arte</u>	<u>Governatore</u>	<u>Ufficiali</u>	<u>Confrati</u>
<p><i>Licenza Argentieri Diego Ximenes 06/04/1621</i></p>	<p>Sebastiano Candino, Francesco Greco, Giovanni Paolo Vasacapei, Francesco Pesci, Giuseppe Serraino, Giovanni la Francesca, Giovanni Greco, Francesco Corso, Giovanni Ballariano, Michele Testagrossa, Battista la Francesca, Andrea Oliveri, Battista Serraino, Matteo Gervasi, Sebastiano Maiorana, Giovanni de Vita, Salvatore Lazzara, Michele Messina, Antonio Arbizola, Leonardo Cuculla, Giuseppe Cuculla, Cosimo Monte, Giovanni Battista Monte</p>	<p>Giuseppe Antonio de Carissimo</p>	<p>Battista Cinciolo, Francesco Barbara</p>	<p>Francesco Parisi, Ugone Parisi Giovanni Antonio de Angelo, Vito Intornera, Rocco Valenza, Francesco Cannizzaro, Matteo di li Volsi, Leonardo Peri, Vito la Rocca, Josè Manriches, Stefano Greco detto Lupi</p>

<p><i>Lavanda Pescatori Diego Ximenes 06/04/1621</i></p>	<p>Pietro Genovese, Andrea Cuculla, Giuseppe Grazioso, Luigi Russo, Luciano Giacometto, Bernardo Lipari, Martino Corso, Giuseppe Bologna</p>	<p>Giuseppe Antonio de Carissimo</p>	<p>Battista Cinciolo, Francesco Barbara</p>	<p>Francesco Parisi, Ugone Parisi, Vito Intornera, Rocco Valenza, Francesco Cannizzaro, Matteo di Li Volsi, Pietro Giovanni Piraò, Alfonso Abruzzo, Blasio Luppino, Vito la Rocca, Stefano Greco detto Lupi, Giovanni Barra</p>
----------------------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------	---------------------------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Compendio sulle concessioni dei primordiali gruppi dei Misteri di Trapani

Come si nota, nella griglia dei confrati alcuni loro nomi cambiano, sebbene il contratto sia redatto lo stesso giorno alle due arti.

<u>Mistere</u>	<u>Mastri de l'Arte</u>	<u>Governatore</u>	<u>Ufficiali</u>	<u>Confrati</u>
<i>Nell'orto Ortolani Castiglione 26/04/1620</i>	Giuseppe la Commare, Giuseppe de Martino, Leonardo Furganella, Giuseppe Lanzarotti, Giacomo Augugliaro, Giovanni Pietro Furganella, Giuseppe lo Duca, Pietro Incandela, Nicolò Augugliaro, Diego Fodale, Antonio Genovese, Giacomo Antonio Asta, Vito di Stefano, Luca Marceca, Paolo Centonze, Giuseppe Augugliaro, Antonio Candia, Nicolò Adamo, Bartolo Augugliaro, Leonardo Augugliaro	Giuseppe Antonio de Carissimo	Andrea Vegna, Francesco Barbara	Vito Intornera, Alfonso Abruzzo, Giuseppe Ciotta, Vincenzo la Commare, Rocco Valenza, Andrea Galia, Francesco Ricupro, Battista Cinciolo, Rocco Ricupro, Francesco Ballaritano, Giulio Grosso, Matteo de li Volsi, Francesco Parisi

<u>Mistere</u>	<u>Mastri de l'Arte</u>	<u>Governatore</u>	<u>Ufficiali</u>	<u>Confrati</u>
<i>Flagellazione Muratori M. Castiglione 03/05/1620</i>	Angelo Fardella, Lorenzo Aseli, Saverio Rizzo, Andrea Aseli, Damiano Marotta, Giuseppe Serraino, Baldassare Biondo, Giuseppe Bonsignore, Antonio Laudano, Antonio Maurici, Gaspare Venzo, Vincenzo Ferraro, Giuseppe Polizzi, Giovanni Milo, Tonio Muntando, Francesco Bosco, Nicola Polizzi, Antonio Peri, Sebastiano Sconduto, Giovanni Geri, Francesco Saladino, Vito Maurici, Matteo Risignano, xx Ballarano, Matteo Artali, Alberto Maurici, Leonardo Maurici, Vincenzo Marrone, Diego Spataro, Antonino xx, xx Mendolia, Andrea Serraino, Domenico Marotta, Andrea Saladino, Leonardo Cangemi	Vito Intornera	Vito Maurici	Giuseppe Antonio de Carissimo, Francesco Parisi, Francesco Cannizzaro, Francesco Barbara, Mario Caranca, Giovanni Barra, Santoro Samannà, Giulio Grosso, Filippo la Commare, Stefano Greco detto Lupi, Andrea Vegna, Vincenzo Castiglione, Bartolomeo Castiglione

Compendio sulle concessioni dei primordiali gruppi dei Misteri di Trapani

<u>Mistere</u>	<u>Mastri dell'Arte</u>	<u>Governatore</u>	<u>Ufficiali</u>	<u>Confrati</u>
<p><i>Veronica Bottai</i> <i>M. Castiglione</i> 23/04/1620</p>	<p>Nicola Domingo, Vito Arceri, Stefano Ficara, Nicola Cavalta, xx, xx Gramignano, Simone Giuffrè, Vito Trippara, Mario Lombardo, Mario Borgese, Giuseppe Lombardo, Domenico xx, Diego Lipari, Pietro Avola, Pietro Antonio Colomba, Alberto Mazasita, Giorgio Buffa, Giovanni Veso, Nicola Ramo, Blasio Lipari, Paolo Mancuso, Francesco Tartaglio, Antonio Greco Levante, xx, Cristofaro Saladino, Blasio Arminea</p>	<p>Giuseppe Antonio de Carissimo</p>	<p>Andrea Vegna, Stefano Greco detto Lupi, Francesco Barbara</p>	<p>Francesco Parisi, Rocco Valenza, Giulio Grosso Vito Intornera, Giuseppe Ciotta, Francesco Cannizzaro, Giuseppe Renda, Battista Cinciolo, Cristofaro Deodato, Matteo de li Volsi, Francesco Denaro</p>

<p><i>Sollevazione Falegnami</i> <i>M. Castiglione</i> 23/04/1620</p>	<p>Leonardo Agosta, Silvestro Malerba, Matteo Torre, Sebastiano Urso, Francesco Domingo, Leonardo de Pasquale, Bartolomeo di Bartolo, Francesco Longo, Francesco di Dio, Saverio Barresi, Vito Guarnotta, Francesco Sughero, Antonino Saladino, Mario Galia, Giuseppe Renda, Giovanni Azzaro, Giuseppe Renda figlio di Francesco, Giuseppe xx, Giuseppe Desino, Antonino Longo, Giovanni Naso, Antonino Agosta figlio di Leonardo, Leonardo Longo</p>	<p>Giuseppe Antonio de Carissimo</p>	<p>Andrea Vegna, Stefano Greco detto Lupi,</p>	<p>Francesco Parisi, Rocco Valenza, Giulio Grosso Vito Intornera, Giuseppe Ciotta, Francesco Cannizzaro, Giuseppe Renda, Battista Cinciolo, Cristofaro Deodato, Matteo de li Volsi, Francesco Denaro</p>
-----------------------------------------------------------------------------------------------------	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------	------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

<p><i>Crocifissione Cordari M. Castiglione 25/04/1620</i></p>	<p>Giuseppe Monaco, Battista Gennaro, Antonino Patti, Francesco Taranto, Sebastiano Pipitone, Antonino Napuzello, Cusumano Lignarolo, xx, Bartolo Ricupro, Giovanni Antonio Gramignano, Mario Taranto, Giuseppe Scafili, Leonardo Caggegi, Francesco Lombardo, Paolo Camodello, Francesco Gramignano, Giuseppe Cuculla, Francesco Antonio Ricupro, Matteo Adamo, Vito Giannitrapani, Giuseppe Trentacoste</p>	<p>Giuseppe Antonio de Carissimo</p>	<p>Andrea Vegna, Stefano Greco detto Lupi, Francesco Barbara</p>	<p>Francesco Parisi, Battista Cianciolo Vito Intornera, Rocco Valenza Giuseppe Isdraele Alberto Mazasita, Giulio Grosso, Francesco Denaro, Matteo de li Volsi, Leonardo de Filippo</p>
---------------------------------------------------------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

<p><i>Sepolcro Corallai Diego Ximenes 05/04/1619</i></p>	<p>Antonio Pompeiano, Leonardo Buzzo, Giacomo Speciale, Filippo Magliocco, Leonardo Mursia, Tommaso Pompeiano, Giuseppe Pirao, Giovanni Pietro Magliocco, Antonio Campiglia, Simone Barretti, Rocco Valenza, Diego di Seria, Pietro Pizzardo, Mario Barbara, Francesco Campiglia, Andrea di Filippo, Vito Mirabile, Matteo di ò Li Volsi (scultore), Andrea di Bartolo, (testimone nei pescatori) Mario Barbara (ripetuto), Giuseppe Lignarolo, Giovanni Crivello, Battista Pizzardo, Giulio Gianconti, Battista Cinciolo, Giuseppe lo Crasto, Nicolò Furco, Nicolò Ciotta (scultore), Vito Giovanni Greco, Giulio la Targia, Mario Saporita (scultore), Nicolò lo Crasto</p>	<p>Non citato</p>	<p>Non citati</p>	<p>Non citati</p>
----------------------------------------------------------------------	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-------------------	-------------------	-------------------

In questo contratto di affidamento di “Cristo nello linzolo” è singolare la menzione di diversi capostipiti di scultori in corallo e d’opere simili, tra i quali ricordiamo Rocco Valenza, Mario Barbara, Matteo dello li Volsi, Nicolò Ciotta, Mario Saporita e Nicolò lo Crasto.

E la vanella resta socchiusa per aprirsi prossimamente

© Salvatore Accardi, ottobre 2010